Venerdì 17 Marzo 1905

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 65

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

Adesso viene lui...

Tutti gli appetiti si destano.

Il signor marchese Starabba di Rudinì, deputato di Caccamo, che era andato in Egitto a specchiarsi nelle mummie, ha telegrafato dall'Eritrea che parte subito per l'Italia.

Il vecchio gattone ha fiutato anche da lontano l'odor di preda, e si affretta all'agguato.

O impazienti anime impiccaiuole e mitragliofile del bello italo regno, aspettate un momento: adesso viene lui!

Se vi occorre la figura decorativa dello scettico insipiente che lascia andare e lascia fare tutti gli affarismi e tutte le audacie intraprendenti, eccolo: c'è lui!

Se vi occorre lo scettico feroce che con la stessa indifferenza concede fucili, cannoni e stati d'assedio a servizio e comodo delle camarille reazionarie municipali, eccolo: c'è lui!

Se vi occorre il gentiluomo politico che seppe raggirare abilmente la buona e grande anima di Cavallotti, per tradirne le generose ispirazioni — che entrò con l'anima di Giuda Iscariota nella Sala Rossa — che se passare per grande colonna della monarchia, e ancora qualche anno fa (Macola rivelava!) sapeva posare, nei salotti frondeurs a futuro Presidente..... della futura Repubblica, eccolo: c'è lui!

Se vi occorre l'intrigante spesserrone insuperabile il capobanda dei calabroni da corridoio, l'orditore d'intrighi da palazzo, impareggiabile, eccolo: c'è lui!

Che cotesto bel personaggio da parata — *oh quanta species quae non habet cerebrum!* direbbe la volpe esopiana — s'illuda e speri d'ingannare e tradire ancora qualcuno, in alto, sia. E s'accomodi.

Ma giova sperare per l'onore del paese che la rassegnata anima del popolo italiano avrà tale impeto e tale ruggito che valga e basti ad ammonire: — No, no, per Iddio, il bestiale autore del Maggio di sangue non ritornerà più a capo del Governo nazionale!

(*e. m.*)

I NUOVI PROGRAMMI
PER LE SCUOLE ELEMENTARI

Strombazzati da tempo si quattro venti come una riforma animata da senso pratico e da spirito di modernità, sono finalmente usciti i nuovi programmi didattici per le scuole elementari. Ma, ahimè! la montagna ha partorito un topolino, e, quel che è ancor più deplorevole, ha peggiorato le condizioni dell'istruzione primaria.

I facitori dei nuovi programmi hanno invero racimolato qua e là alcune nuove idee fra le istituzioni didattiche vigenti all'estero ed hanno aumentato da cinque a sei gli anni dell'istruzione primaria, ma non tennero alcun conto delle condizioni di fatto in cui si trovano le scuole in Italia. Le nuove discipline introdotte nei programmi, per essere insegnate praticamente, richiedono un costoso materiale scientifico ed intuitivo e, da parte degli insegnanti, la conoscenza non imperfetta della materia.

Perciò, vale a dire per mancanza di materiale e di preparazione didattica, le nuove discipline non potranno essere elaborate che sotto forma di esercizio mnemonico, riuscendo così ad aggravare il lavoro dei nostri fanciulli ed a staccare ancor più la vita dalla scuola.

Già era gl'impossibili testi delle nostre scuole, irti di regole, d'apoftegmi e di rancida saccenteria, quando non sono ripieni d'eunuche sdolcinature, formano una piaga dello studio primario; i nuovi programmi, senza pensar a riparare a questo grave sconcio, vi aggiungono elementi di chimica, di meccanica, termodinamica, elettricità, computisteria, tenuta dei libri, storia aneddotica, geografia coloniale, ecc.

Non lo si crederebbe possibile, se non fosse stampato in forma ufficiale. E' questa la modernità che ha informato i criteri degli escogitatori dei nuovi programmi? Come potranno mai i nostri ragazzi imparare — con qual che profitto, s'intende, — tutto questo po' po' di roba che forma parte del programma della seconda e della terza classe tecnica? Altro che sovraccarico! Questa è pazzesca elucubrazione, uscita da menti che della scuola elementare e della intelligenza adolescente non hanno alcuna idea.

Non si deve, certo, favorire la pigrizia degli scolari, ma non si può neppure chieder loro oltre il ragionevole; domandare ciò che la mente non può capire è atto barbarico o pazzesco perchè conduce anche a danneggiare lo sviluppo fisiologico.

Coi nuovi programmi si aumenta bensì di un anno il corso elementare (e lo dubito che questo sia un bene in Italia), ma si raddoppia la materia da studiarsi nelle classi superiori; così che se i nuovi programmi verranno applicati avremo un sovraccarico di lavoro fatto male, quindi inconcludente sotto il punto di vista didattico per la salute della tenera generazione.

Pur troppo i programmi — specie quelli delle scuole elementari — vengono elaborati da uomini che non hanno quasi mai avuto contatto con le scuole stesse e che perciò non ne conoscono nè i bisogni, nè i guai. Essi mirano alto, non si curano punto se l'esercito scolastico li possa seguire e dimenticano che la possibilità d'una riforma sta nei limiti di certe condizioni, le quali devono rispettarsi quando si vogliono ottenere giovevoli frutti.

Ma una buona parte di questa mala amministrazione didattica sta nel fatto della completa indifferenza di quasi tutti i genitori per quanto riguarda l'istruzione dei loro figli. Essi pagano le tasse e tutt'al più si associano agli scioperi degli studenti reclamanti la manica larga. Ma per il resto nulla.

Per il resto non c'è un ministro apposito alla Minerva ed un assessore pure apposito in Municipio?

Così, fino a che i genitori taceranno, noi ci troveremo sempre in questa triste situazione: d'avere una scuola che non serve alla vita, che non fortifica la mente e che illanguidisce il corpo.

Questa dolorosa constatazione dovrebbe condurre ad una serie, dignitosa e perseverante agitazione da parte dei padri di famiglia.

E' questo possibile in Italia?

Voglio sperare, ma mi par di udire: *Vox clamantis in deserto!*

Pure confido nell'avvenire, quando i mali saranno già palesi, quando molte vittime saranno già cadute. Perchè noi non sappiamo ne prevedere nè prevenire e ci consoliamo col motto fatalista: *Meglio tardi che mai!*

Romeo Lovera.

Nella galleria del Sempione.

Per incarico dell'impresa assuntrice del traforo del Sempione, alcuni ingegneri hanno percorsa tutta la galleria constatando la assoluta scomparsa dei miasmi pestilenziali che provocarono il doloroso accidente che costò la vita agli ingegneri Grassi e Bianco.

La rivolta dei democristi

Dopo la lettera papale, passato il primo sbalordimento per l'inaudito fatto di così virulenta polemichetta pontificia, da ogni parte d'Italia si odono rumori di rivolta democristiana contro l'intollerabile sopraffazione.

Non si fa mica quistione di..... grammatica: si entra risolutamente nella tesi.

Il gruppo democristo di Roma ha deliberato «pur affermando ossequio ed obbedienza alla Santa Sede in materia religiosa, di mantenere il gruppo di Roma in completa adesione alla Federazione democratica cristiana dell'Italia centrale».

A Imola, i democristi rappresentanti dei gruppi di tutte le città e paesi della Romagna, riunitisi, hanno votato, dopo vivacissima discussione, il seguente ordine del giorno, che, per la sua importanza, merita di essere riportato integralmente:

«I democristi romagnoli adunati a convegno in Imola il 12 corr. presa cognizione della lettura di S. S. Pio X al card. Svampa sulla democrazia cristiana autonoma;

proclamando la propria sottomissione all'Autorità Ecclesiastica in materia di fede e di morale, ma rivendicando risolutamente la propria libertà d'azione e di associazione nel campo delle questioni politiche e civili;

deliberano di continuare nella formazione d'un partito nazionale con quelle idealità e con quel programma sociale che fino ad ora hanno propugnato, e perciò invitano la Federazione democristica dell'Italia Centrale di estendere e di intensificare la propria attività perchè quanto prima venga riconvocato il convegno nazionale ove vogliono si discuta e il nuovo nome da dare al partito e il programma civile-politico che questo dovrà svolgere;

e invitano inoltre la Federazione dell'Italia Centrale a promuovere un'intesa con tutti quei cattolici che si trovassero d'accordo coi democristi nel rivendicare il pieno esercizio della propria libertà di cittadini».

«Me la godo mezzo mondo» .... dice il *Crociato* quando vede gente che si bisticcia.

Noi ci limitiamo a stare a vedere.

Il matrimonio di Guglielmo Marconi
I regali agli sposi

Ieri a Londra, nella chiesa cattolica di San Giorgio, ebbe luogo il matrimonio di Guglielmo Marconi colla signorina O'Bryen sorella di lord Inchiquin. La cerimonia ebbe luogo in forma privatissima.

Pochi inviti di amici nella casa della sposa nel pomeriggio.

Gli sposi si ritirano nel castello di Blomoland per una settimana e partiranno il 25 corrente da Liverpool per New-York.

Centinaia di regali sono stati presentati in questi giorni alla fortunata coppia.

La Compagnia Marconi ha mandato alcuni bellissimi servizi in argento allo sposo e per la sposa ha mandato pelliccie di gran costo. Guglielmo Marconi ha mandato alla sposa dei bellissimi gioielli e un mantello di volpe argentata. I dipendenti di lord Inchipuin hanno mandato due lampadari d'argento massiccio e la madre della sposa un forziere per gioielli. I fratelli e le sorelle un servizio di toeletta in oro. Lord Inchipuin ha mandato alla coppia una *chèque* di una rilevante somma.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

FRA LIBRI E GIORNALI

Per le Signore. — Un ottimo giornale per le Signore è *La Mode pratique* (edizione speciale per l'Italia).

E' un fascicolo di 20 pagine con due figurini colorati ed una tavola di ricami e modelli, pubblicato dall'Hoepli di Milano, che tratta tutto ciò che può interessare una famiglia: cronaca delle mode, lavori femminili, consigli pratici per la casa, note d'igiene, di cucina ecc.

Esce due volte al mese e costa 10 lire all'anno.

Interessi e Cronache Provinciali.

FIERE e MERCATI

Domani mercato a Pavia d'Udine, Pordenone, Motta di Livenza, Belluno.

Le onoranze al maestro LUIGI ANTONIO LENNA

Gemona, 16 marzo.

Il Sindaco A. Stroili ha oggi diramato la seguente circolare:

Egregio Signore,

Domenica 19 corrente alle ore 11 nella Sala Municipale verrà con solenne cerimonia consegnata al valente decano dei nostri insegnanti elementari Sig. Luigi Antonio Lenna la medaglia d'oro che dal Governo si conferisce a quei benemeriti che hanno lodevolmente prestato servizio nelle Scuole pubbliche per un periodo di oltre 40 anni.

E' quindi questa una cerimonia altamente civile che ha per iscopo di onorare colla solennità della forma, e coll'effusione del sentimento, la illuminata concessione del Re, che nell'esercizio delle sue alte prerogative volle, colla onorificenza del Lenna meritatamente riconoscere quelle doti cospicue di mente e di cuore che additano un insegnante all'affetto ed alla pubblica benemerenza.

Animato da tale proposito, mi onoro invitare la S. V. Ill. ad assistere alla predetta funzione, nella fiducia che Ella si compiacerà aderirvi. La ringrazio con distinzione.

Un Comitato di vecchi allievi del maestro Lenna offrirà una artistica pergamena ed uno splendido ingrandimento fotografico.

Nel pomeriggio poi avrà luogo nell'albergo alla «Stella d'oro» un banchetto in onore del festeggiato.

Tolmezzo, 15. — **Reminiscenze di Carnovale.** (*P. D. S.*) — Ricorderanno i lettori come il 12 febbraio u. s. nell'osteria di Unfer Nicolò in Timau, avesse luogo una festa da ballo, alla quale parteciparono i fratelli Mentil Gio. Batta, Giovanni, Giuseppe e Pietro di Pietro.

Ebbene, siccome uno dei fratelli, il Giovanni, ballando pestava troppo forte coi piedi sul pavimento, al di sotto del quale trovavasi una stanza adibita ad uso di letteria, provocò la protesta del nipote dell'oste, Unfer Giuseppe; ne nacque uno scambio vivace di parole dalle quali si passò a vie di fatto. L'Unfer, con una sedia cacciò dall'osteria i fratelli Mentil, dietro ai quali usciva anche il suonatore Mentil Giuseppe di Tommaso mentre l'oste chiudeva loro le porte.

Allora sulla pubblica via s'accese una rissa nella quale rimasero feriti il Mentil Giuseppe di Tommaso riportando due ferite, l'una guarita in giorni 19, e l'altra in giorni 9, — ed il Mentil G. B si buscava lievi lesioni al naso ed una più grave guarita in 12 giorni all'indice della mano sinistra.

Il giorno susseguente i carabinieri di Paluzza procedettero all'arresto dei feritori Mentil G. B. e Giovanni.

Oggi davanti questa Pretura comparvero i quattro fratelli Mentil ed il Mentil Giuseppe di Tommaso per rispondere tutti del reato previsto dall'articolo 372 P. prima ed ultima del Codice Penale. — Pei reati di azione privata seguì il recesso di querela.

Il Pretore assolse il Mentil Giuseppe e Pietro di Pietro, e Mentil Giuseppe di Tommaso, condannando invece il Gio. Batta. a 12 giorni di reclusione ed a 10 il Giovanni.

I quattro fratelli Mentil erano difesi dall'avv. Beorchia ed il Mentil Giuseppe di Tommaso dall'avv. Giuseppe Candussio.

Vedi altre corrispondenze in 3.ª pag.

HERBART E PESTALOZZI

(*Collaborazione al «Friuli»*).

IV.

In Italia, come giustamente osserva il Fornelli (1), non si ebbe come in Francia una serie di lavori rivolti a vantaggio della scuola; ma, quasi d'un passo solo, si venne alle teorie pedagogiche di Rosmini, Rayneri, Lambruschini, e più recentemente a quelle dello Spencer, che oggi tiene il campo colle sue idee positiviste. In questi ultimi anni però, a merito dei già ricordati Credaro, Allievo e dello stesso Fornelli, di fronte allo Spencer, sorge la figura d'un altro illustre pedagogista, di Giovanni Federico Herbart, il quale, quantunque abbia rivolto la sua attività al miglioramento della scuola secondaria, pure, colle sue teorie, in quanto hanno di generico, sommamente si può dire abbia giovato anche alla santa causa dell'educazione primaria e popolare. Una tale importante affermazione cade dalla penna del Credaro, il quale, nell'introduzione del suo studio sulla pedagogia herbartiana dice che precisamente questa abbraccia il problema educativo nel suo insieme organico. L'Herbart, dal 1806 al 1868, anno in cui fondò la lega per la pedagogia scientifica, e poscia fino al 1882, che segna l'epoca di sua morte, sempre s'adoperò instancabilmente per il trionfo delle sue idee.

Fra le due Scuole di Spencer e di Herbart ci sono vari punti di contatto, fra cui principale quello che entrambi considerano la pedagogia sorretta su basi scientifiche, dandole procedimento filosofico.

E' idea dell'Herbart che la pedagogia, come scienza, dipenda dall'etica, o filosofia pratica, derivante alla sua volta dall'estetica e che vi concorra direttamente la psicologia. E' pure sua opinione che il concetto *virtù* serva a definire il complesso dello scopo educativo, che sia cioè l'espressione dell'*interna libertà*. Egli, postosi in tale ragionamento, continua col dire che lo sforzo per conseguire la relazione fra criterio e volontà, e da cui proviene la virtù, costituisce la *moralità*.

L'etica herbartiana, per conseguire il suo intento educativo, tende a suscitare nell'animo dei fanciulli le idee della *perfezione*, della *libertà*, della *benevolenza*, della *probità* e dell'*equità*.

Nè soltanto, secondo il concetto del filosofo tedesco, la virtù viene integrata nell'idea di libertà interiore, ma anche come risultato delle cinque su esposte idee, quasi un ideale di moralità. Ad essa segue la *forza di carattere nella moralità*, la quale risiede in quelle personalità per cui il volere è forza e conseguenza.

E' programma del compito educativo, secondo l'indirizzo della filosofia herbartiana, di «*fare del fanciullo un uomo morale, ossia condurlo verso l'ideale della personalità*» (2).

Fra le altre concezioni geniali dell'Herbart, è degna di accenno quella riguardante le percezioni e le appercezioni, di cui però non mi sembra opportuno qui intrattenermi. Vuole egli altresì, e giustamente, che l'esperienza ed il contatto siano le origini di tutto ciò che può entrare a far parte delle cognizioni umane, provenendo dalla prima le cognizioni naturali, dal secondo i sentimenti verso gli altri uomini. Se giusti sentimenti sono lodevoli, si devono dall'educatore incoraggiare, se

(1) Op. cit.
(2) Ziller.

---

8 APPENDICE

TELESFORO SARTI

FATALITÀ

Racconto originale italiano

— Che cosa?

— Per esempio, una cena coi fiocchi, all'aperto, in vista del Vesuvio e del mare, da qui a dieci giorni. Se dentro otto dì, a cominciar da domani, la fortezza avrà abbassata bandiera dinanzi a me rendendosi a discrezione, voi altri tutti pagherete per me e per quattro o cinque belle peccatrici che avrò cura d'invitare alla festa. Se poi il dolce nemico non avrà voluto saperne di capitolare, allora io solo pagherò per tutti voi altri e per le vostre verginelle pudiche. Vi par buono il progetto?

— Eccellente.

— Accettato.

— All'unanimità.

— Allora come suggello del nostro patto, si vuoti un'altra bottiglia di *champagne*.

— Chi è poi l'ottava o la nona.

— Io non le conto, le bevo.

— Bravo Floriano! Decisamente tu sei un eroe.

— Ohè, cameriere; un'altra bottiglia e sempre di quella marca, s'intende.

— Eccellenza, non dubiti.

— Berremo alla tua sconfitta.

— Alla nostra cena.

— Ed io berrò invece alla salute delle ninfe che gusteranno meco il frutto del mio trionfo sulla bella, irresistibile incognita.

Questo dialogo scoppiettava tra un gruppo di giovanotti della così detta *gioventù dorata* che, fumando e bevendo, stavano, verso sera, comodamente sdraiati davanti ad uno dei principali caffè di Napoli.

Essi avevano vista, poco prima, passar loro accanto, veloce come apparizione fantastica, una leggiadrissima creatura, di quelle che alimenta il poetico suolo di Mergellina.

Di qui l'origine del dialogo e della scommessa.

Così dell'onore di una fanciulla si faceva obbrobrioso mercato da una turba di libertini infrolliti; così si preparava il martirio di un'altra donna da aggiungersi agli infiniti onde, per l'umana perfidia, è fatta segno purtroppo la più bella e poetica creazione terrena.

Luisella, tal era il nome della ragazza, pareva a bella posta creata per accendere ed alimentare gli amorosi desiderii in petto agli uomini, tanto vaga e seducente appariva quanto modesta e riservata nei modi.

Anzi erano appunto questa modestia e riservatezza che davano risalto e accrescevano pregio alla sua leggiadria, che una bellezza impertinente e sfacciata, se a prima vista colpisce, non piace a lungo nè più; se suscita l'incendio dei sensi tien freddo il cuore.

Nata sotto l'ardente azzurro cielo di Napoli, tra il balsamico olezzo della più lussureggiante vegetazione, cullata quasi dai glauchi flutti d'uno dei più bei golfi del mondo, la giovinetta era cresciuta bellissima tra le belle.

Luisella aveva viste tramontare sedici primavere, ciascuna delle quali aveale recato nel suo passaggio il tributo di un fiore per renderle vieppiù adorna e piacente la personcina.

Non mi perderò a tracciare sulla fanciulla una delle solite descrizioni analitiche a mo' d'inventari e di passaporti.

Il bello è sintesi, è armonia delle parti in un tutto e mi basterà di notare che la giovanetta era bruna di carnagione con un volto d'un ovale perfetto da ricordare le belle madonne della scuola bizantina e che il suo corpo, nella perfezione delle forme e nella flessuosa morbidezza dei contorni, nulla aveva da invidiare alla Venere dei Medici o ad una delle tre Grazie di Canova.

Era nata di poveri pescatori, il cui onesto e sincero affetto era stato guastato anni innanzi alla nascita di lei all'allietato dall'innocente riso d'un figliuolino.

La sventura fin dalla culla le si era messa ai fianchi livida, inesorabile, perchè la madre dovette fare olocausto della propria vita per dar lei alla luce, e il padre fu travolto nei profondi gorghi del mare in un di procelloso, mentre nella sua fragile e mal connessa barchetta correva in traccia di che sfamare i due figli, pupille degli occhi suoi.

Da quel giorno nefasto in che la fanciulla, allora doditenne, si seppe interamente orfana, il suo cuore vestì gramaglia per sempre, ed il volto, atteggiato a rassegnata mestizia ne fu lo specchio costante.

Che se tal rara fiata, schiudeva il labbro al sorriso, era un sorriso che non passava nell'anima; era come il fatuo lembo di ciel sereno che si travede talvolta in mezzo alle nubi gravide di procella ed agitate dal vento.

Ah! perchè tante innocenti creature non debbono avere per loro retaggio che martirii e lacrime, senza che mai un benefico raggio di sole piova ad allietare un istante la notte profonda della loro vita? Non è codesta una crudele ingiustizia?

(*Continua*).

Molti continuano a spedire all'indirizzo personale del direttore, o di altri appartenenti all'ufficio del *Friuli* lettere contenenti comunicazioni o richieste che riguardano la Redazione o l'Amministrazione.

Ripetiamo l'osservazione che se il destinatario è assente nessun altri apre la lettera; e l'avvertimento: s'indirizzino sempre le lettere **impersonalmente** alla Redazione (o all'Amministrazione, secondo il caso) del *Friuli*.

riprovevoli, rintuzzare e correggere. Mediante il contatto e l'esperienza si vanno formando le cognizioni che precedono l'insegnamento scolastico, diretto e razionale, e su di esse di fondò l'istruzione.

Oltre però al corredo di percezioni colle quali s'è arricchita la mente, l'alunno, secondo gli herbartiani, in quanto riguarda il fatto educativo, dispone di altre condizioni, quali l'attenzione volontaria ed individuale, che si ottiene soltanto mediante l'*interesse* a quanto il docente va spiegando ed insegnando. Logicamente ne viene che l'insigne maestro ed i seguaci suoi domandino perciò somma chiarezza da parte del precettore per ottenere l'attenzione della scolaresca, cercando egli più che altro l'educazione del senso morale del fanciullo. A tal'uopo concorrono da parte di questi le così dette *virtù mediane*, o incoscienti abitudini.

Come tanti altri pedagogisti, anche l'Herbart rivolge la sua attenzione ad educare non solo la mente ed il cuore, ma anche il corpo, per cui non manca di stabilire un ben diretto sistema di educazione fisica, la quale s'accompagni, in esatta proporzione e con norme scientifiche, alla educazione intellettuale.

Giustamente dagli Herbartiani viene affermato che l'autorità non si regge senza l'amore; lo Ziller d'altronde propone un'infinità di precetti disciplinari, che si possono ritenere inattuabili in pratica, tanto che lo stesso autore, nella sua scuola di Lipsia, non riusciva nello scopo che s'era proposto, per quanto all'autorità, coadiuvata dalla disciplina, aggiungesse l'amorevolezza.

Alfredo Lazzarini.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 17 marzo, s. Patrizio, vescovo. — Fu di Nola (Caserta); secolo III e IV.

Effemeridi storiche

Crudo verno

17 marzo 1768. — Fu un crudo verno. Principiò il 1.o novembre dell'anno antecedente e durò fino alli 17 marzo 1768, con venti, ghiacci e nevi. (Montegnacco A. Manoscritti nelle raccolte Pirona).

Ma si grande siccità (aggiunge il Della Bona nel *Calendario di agraria a Gorizia*, anno 1845, p. 59) si protrasse fino al 28 aprile e causò tale mancanza di acque nei pozzi e nelle cisterne che in alcuni villaggi del Goriziano si vendeva l'acqua a 15 lire l'orna.

UDINE

Per un ricordo marmoreo
a Piero Bonini

Somma precedente L. 285.—

Elenco XV — Tozzi Vincenzo cent. 30, Flumiani Italico 30, Diamante Giacomo 15, Mesaglio Edizzo 20, Bergamasco Napoleone 20. — Totale L. 1.15.

Totale complessivo L. 286 15.

Politica od Amministrazione?

Sotto questo titolo il pittore Pedrioni si lagna nella *Patria* della tassa Esercizio e Rivendita e fa dei confronti.

Evidentemente quel titolo andava sopra ad altro articolo perchè dei quattro colleghi del Pedrioni, da lui citati, uno solo è democratico, il che dimostra la serenità ed imparzialità della Giunta nel tassare.

Ad ogni modo l'Ufficio Municipale delle tasse dovrà esser grato al sig. Pedrioni pel suo servizio d'informazioni e promettere allo stesso che i pittori da lui citati, i quali lavorano *più di lui*, saranno tenuti in evidenza per l'anno venturo.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

La seduta della Commissione Esecutiva

La Commissione Esecutiva nella seduta di ieri sera ha stabilito, di fronte alla vertenza dei fornai di Cividale la quale tenne il segretario interinale per più giorni occupato sul luogo e quindi impossibilitato di provvedere alle disposizioni per il Comizio, di rimandare il Comizio di protesta contro il negato sussidio alla Camera che era preannunziato per domenica 19, a sabato 25 corrente.

Ha del pari stabilito che si debba tenere un'altra seduta sabato sera alle ore 8 e mezza onde fissare il giorno per l'assemblea generale e per l'approvazione della relazione morale e finanziaria e per indire le nuove elezioni della Commissione Esecutiva.

Per le sartine

Domenica 19 corr. alle ore 2 pom. avrà luogo nei locali della Camera del Lavoro l'annunciata assemblea delle lavoratrici dell'ago onde gettare le basi della loro lega di resistenza.

Parlerà l'avv. Giovanni Cosattini.

Raccomandiamo alle sartine di non mancare.

Rappresaglie puerili
Non si vergognano?

Anche questa è da contar...

Il comm. Domenico Pecile, era, come già il compianto Senatore, membro della Giunta di Vigilanza dell'Istituto Tecnico, come rappresentante del Governo.

Negare la competenza e le benemerenze che lo fanno idoneo e prezioso in tale ufficio sarebbe un po' difficile, non è vero?

Crediamo che, fra l'altro, si debba alla sua prestazione di garanzia personale se l'Istituto ha il podere-modello per la Sezione Agraria.

Mutata la direzione... del vento, la *Prefettura trovò fuori una polverosa* circolare per cui Pecile si doveva mandar via, nominandosi invece un funzionario regio; crediamo, il Provveditore.

Non valsero nemmeno le rimostranze ed insistenze degli altri membri della Giunta di Vigilanza, fra i quali il Preside Misani, il comm. Morpurgo, ecc.

Domenico Pecile fu voluto «parar fora».

Allora, l'assessore Comelli, membro rappresentante il Municipio, si dimise, per lasciar campo alla Giunta di delegare il comm. Pecile.

Nossignori. In Prefettura si va a sofisticare che la rappresentanza del Municipio, a termini di legge, occorre invece.... «un assessore». E di nuovo, con quel geniale pretesto, hanno voluto «parar fora» il comm. Pecile.

Comecchè il Sindaco non sia anche assessore!

Comecchè la delegazione in questo caso venendo dalla Giunta, ed essendo una *delegazione in rappresentanza del Sindaco*, non sia *a fortiori* legittimamente tenuta dal Sindaco in persona!

Comecchè la legge, prescrivendo un «assessore», non intenda, evidentemente, di escludere dalla rappresentanza soltanto chi ha solo il mandato deliberativo (e cioè i semplici consiglieri), non già chi riassume dell'assessorato tutti i poteri — tanto è vero che si dice «referato», e cioè semplice relatore al Sindaco, l'ufficio dell'assessore!

Non importa. Hanno voluto «parar fora» Domenico Pecile.

***

Mettiamole insieme tutte: la livragazione del bilancio — la soppressione dell'aumento all'Educatorio — l'ingerenza arbitraria, affatto illegittima, nei criteri d'applicazione della tassa di famiglia a base progressiva.... Tutto risponde al piano della congiuretta piccina capeggiata dal prefettino.

Guerricciole, capriccetti, dispettucci, smorfiole,.... proprio da «Bossolo, Bossolo toccondo!».

Sono cose che riuscirebbero urtanti, offensive — offensive alla Città — se non si trattasse di rabbiette da bambini cattivi, così piccine che..... fanno tanto ridere.

Scuola Popolare Superiore
Delinquenti

Malgrado il tempaccio, abbastanza affollata di pubblico sceltissimo era ieri sera la sala superiore dell'Istituto Tecnico ove il chiarissimo prof. Giuseppe Antonini, direttore del Manicomio Provinciale, tenne l'annunciata lezione sui *Delinquenti*.

L'oratore parlò anzitutto dei manicomi criminali, rilevando che questi in Italia sono privi della loro funzione poichè i tre soli che esistono accolgono soltanto gli impazziti durante l'espiazione della pena e non servono per i *prosciolti dopo* la nuova legge sugli alienati.

Gli alienati prosciolti dell'accusa che vanno ai manicomi provinciali diventano origine di gravi mali e di inconvenienti poichè in mezzo agli altri ammalati, per la loro lucidità e pericolosità obbligherebbero a restrizioni e limitazioni per tutti gli altri.

Ma se gli alienati criminali sono degli anti-sociali nei Manicomi, i rei nati sono addirittura incompatibili.

Fra i due mali occorre scegliere il minore e lasciare, purchè non sia mutato il criterio d'imputabilità, che a questa categoria si provveda colle istituzioni carcerarie attuali, cercando di migliorarle e renderle più consone al loro scopo.

Ciò non toglie che, attuando questo programma minimo, non si debba cessare dalla propaganda per l'integrale definitiva applicazione dei portati dell'antropologia criminale e lottare e sperare in una trasformazione completa di tutto il sistema giuridico penale secondo i nostri criteri.

L'oratore passò quindi a trattare del modo con cui procedere all'esame dell'alienato.

La pazzia, come ogni altra malattia, deve avere un substrato organico, quindi è che colla esposizione dei caratteri generali dei criminali alienati si dovrà trattare anche di quelli antropologici e somatici, oltrechè di quelli psichici.

Fece poi un esteso riassunto della semeiotica psichiatrica.

Infine portò due esempi dimostrativi: un caso di parricidio e uno di minaccie a mano armata, per i quali l'oratore fu perito psichiatra chiamato davanti alle Assise ed al Tribunale ad esporre le sue conclusioni sull'esame dei soggetti.

La dotta lezione, veramente interessante ed esposta in forma chiara e facile, venne ascoltata con viva attenzione dall'uditorio che salutò alla fine il valente oratore con una salva di applausi.

—

Questa sera alle ore 20.30, il prof. F. Fratini parlerà sul tema *Igiene del lavoro*.

Sommario: professioni velenose complesse, *operai che maneggiano colori, tintori, fabbricatori* di concimi chimici, vuota cessi ecc. professioni miste: gasisti, litografi, tipografi ecc. Conclusione e commiato.

Sezione Friulana dei Medici condotti
La riunione d'ieri

Ieri alle 10.30 nella sala maggiore del nostro Ospitale Civile si riunirono i medici della provincia inscritti alla Sezione della Federazione Italiana dei medici condotti.

La riunione riuscì abbastanza numerosa, qualche medico però fece osservare che potevano essere maggiori gli intervenuti se le circolari fossero state diramate regolarmente: in molti comuni non pervenne l'invito.

L'adunanza fu presieduta dal dottor Giuseppe Sigurini.

Il dott. Ugo Chiaruttini lesse la relazione morale della Società pel 1904 che venne approvata ad unanimità.

Il Presidente poi, riguardo alla modifica dell'art. 2 del regolamento interno, espose che vennero presentati due schemi, uno lunghissimo del dott. Salvetti di Mortegliano e uno del dott. Ebhardt.

Preferì il secondo perchè si uniforma a quello dell'Associazione testè votato a Firenze.

Il dottor Grillo lesse tutti gli articoli del Regolamento il quale posto in votazione venne approvato ad unanimità.

Collegio degli Orfani in Perugia

Il dott. Ebhardt relatore, riferisce come i tristi fatti recenti e i disordini accaduti nel Collegio degli orfani in Perugia abbiano provocato le dimissioni di molti membri, finchè si dovette nominare un Commissario Regio.

I soci sono a cognizione della splendida relazione fatta in proposito dal Prof. Pisenti di Perugia e mandata alla Sezione Friulana.

Il dott. Sigurini propone che sia votato un ordine del giorno conforme a quello della Sezione di Venezia; ma il dott. Ebhardt presenta invece il seguente, che è conforme a quello votato a Pallanza:

«La Sezione circondariale di Udine nella seduta del 16 marzo 1905, considerato:

che il Collegio convitto per gli orfani dei sanitari italiani in Perugia non corrisponde nell'indirizzo didattico ed amministrativo alla finalità dello Stato, nè ad una bene intesa economia; che la composizione del Consiglio d'amministrazione è stabilita sul privilegio e sull'opportunità invece che sulle basi dei contributi;

fa voti: 1. Che pur conservando l'ente collegio come centro amministrativo, si abbandoni l'idea di un concetto unico e conseguentemente dell'erezione di un edificio apposito;

2. Che gli orfani vengano educati nelle rispettive provincie o per mezzo di borse di studio, o per mezzo di collegi privati.

3. Che l'educazione corrisponda sempre, oltre che alle norme statutarie, a criteri moderni e pratici;

4. Che nel Consiglio d'amministrazione le rappresentanze sieno proporzionate al contributo che si versa;

5. Che, riformato radicalmente il sistema elettorale in vigore, la presidenza centrale faccia proposte concrete ed insista presso le autorità onde l'Associazione Nazionale dei medici condotti possa eleggere direttamente i propri rappresentanti nell'amministrazione dell'opera Pia,

e delibera di comunicare immediatamente il presente ordine del giorno alla presidenza dell'associazione dei medici condotti e al prof Pisenti delegato per la provincia affinchè egli nella seduta preparatoria che avà luogo prima della seduta del 26 si metta d'accordo con i delegati Villa, Pieracini, Zamber e Dozzi ed altri per portare ai consiglieri della nuova Amministrazione persone notoriamente favorevoli al nostro programma».

Messo ai voti è approvato ad unanimità.

A far parte della Commissione per presentare e discutere al Consiglio Provinciale Sanitario il capitolato unico, vengono nominati i dottori Pennato, Sigurini ed Ebhardt.

L'assemblea passa poi alla nomina della nuova presidenza, ma il dott. Sigurini avverte che avendo rinunciato al posto di medico condotto non può accettare il posto di presidente.

L'assemblea a voti unanimi lo elegge socio onorario.

Ecco come riescono composte le cariche sociali: Presidente dott. Ebhardt; vice presidente dott. Giulio Cesare; segretario dott. Grillo.

Società dell'Unione
Serata musicale

Questa sera alle ore 8 30 avrà dunque luogo nei locali del *Club Unione* il concerto eseguito dai componenti il «Trio Olandese» di cui già pubblicammo il programma

Riuscirà certamente una deliziosa serata musicale, di cui ci occuperemo.

N. B. All'ultimo momento veniamo informati che il concerto anzichè nei locali dell'Unione, si terrà nella Sala superiore del Teatro Sociale, gentilmente concessa dalla Presidenza.

Per un'opera buona. Si tratta di acquistare una macchina da cucire per una povera donna, che, inferma di gambe, solo con tale lavoro può sostenere sè e la famiglia.

Parte della somma è già stata raccolta fra alcune buone signore, e vi hanno contribuito, con lire 5, anche i piccoli *Mino ed Emilia*

Anche il negozio De Luca, per cordiale consenso del direttore co. De Puppi, ci facilita l'acquisto dell'ottima «*Saxonia*», macchina adatta ad ogni genere di cucito, con uno sconto sul prezzo di catalogo.

I generosi che volessero contribuire a quest'opera buona possono mandare le loro offerte al *Friuli*.

Echi di un furto. I lettori ricordano il borseggio di cui fu vittima la moglie di Mani Paolini domenica scorsa durante il concerto della banda in Piazza Vitt. Em.

Alla signora Paolini veniva involato il borsellino contenente circa 13 lire in argento.

Ieri una guardia, trovato per la città un individuo sospetto di tal furto lo invitava a seguirla in questura.

Il giovanotto, che indossava l'impermeabile, quando fu presso l'Ufficio di P. S. ebbe la felice idea di toglierselo di dosso, avvolgere la guardia e darsi alla fuga.

Per quante ricerche siano state fatte non fu possibile scovare l'abile mariuolo che decisamente... scappa ancora.

Per misure di P. S. venne arrestato nella decorsa notte certo Bertoli Ferdinando di Ferdinando d'anni 43, pittore da Trieste e domiciliato a Merette di Tomba.

Costui, privo di mezzi e con attitudine sospetta si agirava per le vie della città.

E sempre ubbriachi!.. Nella scorsa notte certo Zamolo Pietro di Leonardo, d'anni 22, fornaciaio abitante in Vicolo del Portico andava per via della Posta, ubbriaco fradicio, cantando e schiamazzando.

Venne posto in contravvenzione.

Ma purtroppo, per quante contravvenzioni possano elevare le guardie, siamo ben lontani dal guarire la triste piaga dell'alcoolismo.

All'Ospitale

Ieri sera, venne accolto all'Ospitale tal Mizizzi Pietro d'anni 32, da Prepotto, per ferite lacero contuse alla seconda falange dell'indice della mano destra con frattura della stessa, lieve contusione in corrispondenza della 2 a falange del medio della mano destra, riportate accidentalmente.

Guarirà in una ventina di giorni.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 16: piovoso.

Temperat. mas. 10.5	Minima 6.4
Media: 8.45	Acqua cad. mm. 15.5

Oggi 17 marzo ore 8:

Termometro 7.3	Min. aper. not. 4.4
Barometro 743	Stato atmos.: vario.
Vento: N. O.	Press.: crescente.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Malagnini Luigi: Malagnini Giacomo L 50.

Barei Don Giuseppe: Barei Vittorio L. 1.

Podrecca Giovanni: avv. Angelo Feruglio L. 1.

Peressini Angiolino: Canciani sorelle sarte L. 1.

Alla Dante Alighieri in morte di

Facini dott. Jacopo: Ivo Giordani di Buttrio L. 1, Tomaselli cav. Daulo 2.

Brusadini Luigi: Ivo Giordani di Buttrio L. 1.

Celso Feruglio: Valentinis uff. dott. Gualtiero L. 1, Schiavi avv. cav. L. 0.1.

Rubrica utile v. quarta pagina

Camera di Commercio
Adunanza del 16 marzo 1905

Sunto del Verbale.

Presenti: Morpurgo, presidente — Bardusco, vicepresidente — Bert — Brunich — Corradini — Faelli — Galvani — De Marchi — Moro — Muzzati — Ortor — Peitoldeo — Piussi — Raetz — Rossetti — Spezzotti.

Assenti: Beltrame (giust.) — Lacchin — Morassutti — Strolli — Volpe (giust.).

E' approvato il verbale della precedente adunanza.

Comunicazioni della Presidenza

1. *Ordinamento ferroviario.* — Si fece istanza al Ministro dei lavori pubblici perchè l'art. 74 del disegno di legge per l'esercizio delle ferrovie ammetta esplicitamente nel Consiglio generale del *traffico* anche rappresentanti delle Camere di commercio.

2. *Porto Nogaro.* — Si sollecitò il Ministro dei lavori pubblici ad eseguire la rettificazione del fiume Corno e ad inviare un cavafango alla foce dell'Ausa-Corno.

L'asta dei lavori di rettifica avrà luogo il 4 aprile

Si raccomandò alla Società di navigazione fluviale in Venezia d'attivare il servizio con Nogaro appena sia compiuta la rettificazione del Corno.

3. *Distillazione dei vini.* — Il principio, propugnato anche da questa Camera, che il maggior abbuono di tassa per la distillazione dei vini sia esteso a tutto il *Regno, fu accolto* col regio decreto del 25 febbraio.

4. *Trattato di commercio con la Russia.* — Si espresse al Governo il voto che i delegati italiani possano ottenere dalla Russia una notevole riduzione, e possibilmente l'abolizione, del dazio d'entrata per le sete torte provenienti dall'Italia.

5. *Regime degli alcools* — Si raccomandò al Ministro delle finanze di riparare a un'omissione del disegno di legge sugli spiriti, il quale, mentre propone un aumento di dieci lire sulla tassa di fabbricazione e la sopratassa di confine degli alcools, non provvede a bilanciare in corrispondenza l'abbuono di tassa *per l'aceto* a base d'alcool.

6. *Ostruzionismo ferroviario.* — Quando l'ostruzionismo dei ferrovieri minacciava di recar danni anche in Friuli, si reclamarono dal Governo energici provvedimenti.

7. *Visita del bagaglio al confine.* — In seguito alle osservazioni di questa Camera il Ministro delle finanze venne nella determinazione di attuare provvedimenti per agevolare la visita del bagaglio dei viaggiatori presso le dogane di Udine, Pontebba e S. Giorgio Nogaro.

8. *Treno misto 581.* — Si raccomandò al R. Ispettorato delle ferrovie di far partire da Pordenone il treno misto 581 che ora parte da Conegliano alle 4 30 del mattino.

9. *Leggi operaie.* — Si presentarono al Ministero d'agricoltura industria e commercio istanze e quesiti relativamente all'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli e della legge per gl'infortuni degli operai sul lavoro.

Si rispose, sullo stesso argomento, ai quesiti degli interessati e mediante la stampa si avvertirono gli industriali degli obblighi loro derivanti.

10. *Esportazione del pollame.* — Continuarono le pratiche per togliere gli ostacoli posti dalle autorità austriache all'importazione del pollame dall'Italia e al transito del pollame stesso per la Germania.

11. *Esportazione delle tegole scanalate.* — Il rappresentante di questa Camera prese parte alla adunanza del Consorzio delle Camere del Veneto pel riparto dei 25.000 quintali di tegole scanalate ammesse in Austria Ungheria in franchigia di dazio.

Fu ammessa la massima, propugnata sempre da questa Camera, che il riparto debba essere fatto in ragione della potenzialità di produzione e di esportazione delle singole provincie e delle fabbriche. In una seconda adunanza si applicherà questo criterio, sulla base dei dati statistici che si saranno raccolti.

12. *Bollette di circolazione.* — Si raccomandò all'amministrazione delle finanze di rendere più agevole il servizio d'emissione delle bollette di circolazione dei coloniali in Mortegliano.

13. *Importazione della crusca.* — La Commissione camerale, composta di agricoltori e commercianti, stabilì i criteri per gli assegni di crusca esente da dazio d'importazione nella zona di confine.

L'ufficio, per incarico del Ministero delle finanze, emise, dal gennaio ad oggi, 902 pareri su altrettante domande di crusca.

14. *Tassa d'esercizio e rivendita.* — Per invito della Giunta provinciale amministrativa si espresse parere sulle tariffe della tassa d'esercizio e rivendita approvate dai Consigli comunali. Si espresse pure parere sui ricorsi dei contribuenti.

15. *Monete di bronzo.* — Di concerto con la R. Delegazione del Tesoro, si autorizzarono due ditte a cambiare una

somma di monete di bronzo alla Tesoreria di Udine.

16. *Per l'esportazione.* — L'ufficio si adoperò per promuovere, o tutelare, l'esportazione dei prodotti del Friuli nel Chili, nell'Argentina, in Romania, a Costantinopoli, in Tripolitania, in Persia.

17. *Usi mercantili.* — Si constatarono, a richiesta, varî usi mercantili in Friuli.

18. *Controversie.* — A richiesta delle parti si nominarono gli arbitri per la risoluzione di una controversia commerciale.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Un impiegato comunale alla sbarra

Oggi si è aperta la prima sessione della Corte d'Assise col processo a carico di Ongaro Napoleone di Spilimbergo, impiegato comunale, accusato di falso in atto pubblico, con un danno però non rilevante.

Come abbiamo narrato, l'Ongaro si costituì pochi giorni or sono alle Carceri locali.

Lo difende l'avv. Peter Ciriani.

Presiede il cav. Sommariva Bassano, giudici Cano Serra e Sandrini.

L'accusa sarà sostenuta dal Sostituto Procuratore generale cav. Vittore Randi.

Ai due egregi magistrati venuti da Venezia — la cui nobile opera alle nostre Assise è oramai una cara consuetudine — il nostro saluto.

Tribunali di fuori

Il processo dei Murri

La sfilata dei testimoni

Continua sempre la sfilata dei testimoni. Fra la generale attenzione vennero ascoltate le deposizioni del cameriere del Conte, certo Picchi, e della cameriera di casa Murri.

Il Picchi descrive le abitudini del Bonmartini: notata la circostanza ch'egli soleva sempre chiudersi a chiave interna nella stanza da letto.

Il cameriere lo dipinge come un ottimo uomo, di cuore e affezionatissimo ai figli. Spesso lo trovò che piangeva ed afferma che il Bonmartini aveva fisse l'idea di venire assassinato.

La cameriera della Linda non nasconde i rapporti di costei col Secchi, le lettere che riceveva e i colloqui che accordava al suo ganzo.

Aggiunge però che la Linda faceva recitare le orazioni ai figli mattina e sera e che alla domenica li mandava a messa.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

L'ERNANI

Le richieste dei palchi e poltrone per le prime rappresentazioni dell'*Ernani* sono molto numerose e da ciò si prevede che le poche rappresentazioni dello spartito verdiano avranno un'esito splendidissimo.

Qualunque *réclame* per gli artisti sarebbe superflua essendo già ben conosciuti dal nostro pubblico.

Domani prima rappresentazione.

Interessi e Cronache provinciali

DALLA CARNIA

Il convegno dei Sindaci per la Ferrovia Carnica

Tolmezzo 16.

(*P. D. Sal*) oggi ebbe luogo, nella sala maggiore di questo Municipio la riunione di tutti i rappresentanti i comuni della Carnia onde trattare sulla costruzione del tronco ferroviario Stazione per la Carnia - Tolmezzo - Villa Santina.

La Sala era gremita di pubblico.

Il Presidente del Comizio comm. Ignazio Renier apre la seduta spiegando con acconce parole lo scopo della riunione; dà lettura di due lettere d'adesione pervenute, una del geometra sig. Giuseppe Marchi a nome dei Circoli Agricoli della Carnia, l'altra del sig. Melchiorre Sartogo portante l'approvazione di tutte le Società operaie della Regione.

Entra quindi senz'altro a parlare della questione: spiega come siasi ottenuto dallo Stato il concorso in lire 4800 per kilom. per 70 anni, e come la Società Veneta sarebbe disposta ad assumere la concessione o sub-concessione del tronco se oltre al sussidio governativo la provincia ed i comuni concorressero per 35 anni con altre 22000 lire annue. La provincia avendosi già quotata per lire 12000, i comuni bisognerebbe, concorressero per le rimanenti lire 10000.

Comunica pure che la Società Veneta diminuirà la quota ai comuni qualora, caso non improbabile, lo Stato aumentasse il proprio concorso, come anche se, cosa però assai difficile, il Governo permettesse l'uso di materiale meno pesante; innovazione questa osteggiata dall'autorità militare la quale esige per la solidità della ferrovia venga adoperato materiale molto forte.

La S. Veneta esigeva pure che durante il passaggio dei treni venissero chiusi i ponti sul Fella e sul But.

Per la chiusura del ponte sul Fella la Provincia ed il Genio Civile furono concordi nell'accordarla, quanto invece al ponte sul But la Veneta è disposta ad allargarlo.

La predetta Società s'impegna di dar *ultimata la ferrovia entro due anni* dall'approvazione del progetto di esecuzione e rimane impegnata purchè entro sei mesi, dal 21 febbraio 1905, i Comuni della Carnia abbiano votato il sussidio di L. 10,000 e le relative deliberazioni abbiano ottenuto l'approvazione dalla Giunta prov. ammin. e dal Consiglio di Stato.

Si capisce che i Comuni debbano imporsi un'onere, però questo sacrificio economico porterà indubbiamente notevoli vantaggi, sia per l'aumento di valore dei boschi, sia pel maggior movimento di forestieri, maggiori consumi e maggiori produzioni, sia pel collegamento dei varî passi per mezzo di linee tramviarie od automobili, sia per lo sviluppo di industrie, ed infine perchè alcuni paesi, ora segregati dai centri, potranno a questi congiungersi col mezzo di ponti stabili come ad esempio i Comuni di Cavazzo, Verzegnis, Preone e Prato Carnico.

I tronchi Udine - Latisana e Udine - Cividale costarono ai comuni interessati circa 600 lire per kilometro; i comuni della Carnia invece avrebbero la ferrovia per 400 lire al kilometro malgrado che, *per condizioni topografiche*, la costruzione si renda più costosa.

Venendo quindi alla ripartizione delle L. 10000 tra i diversi comuni, questa venne operata dall'Ingegner Cantarutti tenendo calcolo dei varî coefficienti, quali, la popolazione, la distanza, i vantaggi, la rendita censuaria, l'aliquota dell'imposta fondiaria e l'interessenza dei singoli comuni al Consorzio dei boschi carnici.

Per eliminare dannose discussioni quando l'accordo si rende così necessario il Presidente fa appello, nell'interesse di tutti, perchè il reparto venga senz'altro accettato.

Ed ecco alcuni dati del reparto: Amaro lire 50, Cavazzo 100, Verzegnis 200, Tolmezzo 850, Villa Santina 1250, Zuglio 150, Paularo 300, Paluzza 300, Ligosullo 150, Sauris 100, Forni Avoltri 400, Forni di Sopra 400, Forni di Sotto 300 ed altri proporzionalmente.

Il rappr. del Comune di Verzegnis dichiara che la quota fissata sembragli troppo elevata ma che però per non incorrere nel disaccordo egli s'impegnerà perchè il Consiglio com approvi tale concorso.

La seduta si sciolse con una raccomandazione del Presidente affinchè i Consigli comunali deliberino il sussidio entro il prossimo aprile dovendosi poi espletare le pratiche burocratiche inerenti prima che scada il termine imposto dalla Società Veneta.

Il pubblico scoppiò in applausi.

Cividale, 17 — *Società operaia.* — Ieri sera il Consiglio della Società operaia dopo le comunicazioni passò alla nomina del segretario. Venne eletto con voti 13 sopra 18 votanti il signor Vittorio Zorzini, un bravo giovane, fatto socio nell'ultima tornata consigliare.

Banca cooperativa. — Ieri sera ebbe luogo seduta del Consiglio d'Amministrazione, che fu interessante per i varî oggetti trattati.

Per il direttore e per il contabile vennero incaricati di provvedere i sigg. cav. Cossani e Siroh.

Gemona, 16 — *L'esperimento di ieri sera.* — Come sapete il Comune di Gemona aprì il concorso per l'illuminazione pubblica della nostra città. Fra le ditte concorrenti pare ci sia la Società Lux, di Stoccolma che ieri mandò un suo meccanico accompagnato dal sig. Antonini elettricista di Udine, a dare un pubblico esperimento sulle famose lampade Lux a petrolio incandescente.

Nella vasta piazza Umberto I fu collocata una grande lampada della potenza di 700 candele che appena accesa diede una splendida e costante luce.

Data la semplicità dell'apparecchio, la facilità della sua applicazione, l'assoluta indipendenza delle lampade e il costo limitato della luce, non esito ad affermare essere questo uno dei migliori sistemi per l'illuminazione delle pubbliche vie.

La cittadinanza fu unanime nell'ammirare questo nuovo sistema di illuminazione, che speriamo sarà preso in seria considerazione dal nostro Consiglio Comunale.

La canagliate di tre manigoldi. — Ieri sera verso la mezzanotte lo stalliere della locanda « C. Colombo » in via Bini, certo Sabidussi Andrea d'anni 59 detto Casach era intento alla pulizia esterna di un pozzo nero poco prima vuotato.

Disgrazia volle che di là passassero tre lazzaroni sbarbatelli ben noti nella brutta cronaca gemonese e per uno dei quali pende un processo per furto, i quali entrati nella rimessa cominciarono a infastidire il povero vecchio.

Non contenti di ciò strapparono dalle mani di questo la *scopa sudicia di sterco* e gliela diedero per la testa ripetutamente.

Alle grida del Sab dussi accorse gente; allora gli eroi del teppismo se la diedero a gambe dopo aver commesso diversi atti vandalici e *rubato* una secchia di zinco, ammettiamo pure per ischerzo.

Contro i mascalzoni eroi delle tenebre venne sporta querela.

Gli abbonati al "Friuli,,

possono avere la magnifica Rivista Fotografica Internazionale

"La Fotografia Artistica,,

diretta da A. Cominetti — Torino, con L. 11 annue.

E' uno splendido fascicolo mensile di gran lusso, con superbe incisioni intercalate nel testo che da sole superano il prezzo di ciascun fascicolo.

Contiene articoli pratici, ricette moderne di sviluppi, bagni di viraggio fissaggio ecc.

E' una pubblicazione unica in Italia, che può gareggiare colle migliori dell'Estero.

Note e notizie

Durante la crisi

Tittoni presidente interinale del Consiglio dei Ministri.

Ieri si tenne un consiglio di ministri al Quirinale presieduto dal Re che, avendo l'on. Fortis declinato l'incarico di comporre il gabinetto, pregò l'onor. Tittoni di reggere interinalmente la presidenza e confermò in carica gli altri ministri.

Il decreto sarà controfirmato a Cavour dall'on. Giolitti, quale presidente dimissionario.

In attesa di un voto

Il Ministero così formato si presenterà alla Camera onde avere un voto che serve di designazione per la Corona.

La Camera è convocata per le ore 15 di mercoledì 22. L'ordine del giorno reca: Comunicazione del Governo.

Il Senato è convocato alle 15.30 dello stesso giorno.

Si assicura che l'on. Fortis prenderà la parola per spiegare come si svolse la crisi.

ECHI RUSSI

La presa di Tieling

Un telegramma ufficiale da Tokio reca che le truppe giapponesi occuparono Tieling nelle prime ore di ieri.

Con la perdita di questa posizione che i Russi cercarono di difendere con ogni sforzo, Kuropatkine vede aggravarsi di molto la sua sconfitta.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Oggi alle ore 1 ant. dopo breve malattia cessava di vivere

PIETRO NIGG

d'anni 39.

La moglie la figlia e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 17 marzo 1905.

I funerali avranno luogo domani sabato 18 corr. alle ore 3 pom. partendo dalla Piazza del Duomo N. 11.

Non si mandano partecipazioni personali.

Avviso d'asta

presso l'Amministrazione della Casa di Ricovero di Udine sarà tenuta il *giorno 4 Aprile 1905 alle ore 10 ant.* pubblica asta ad estinzione di candela per la vendita a corpo del terreno prativo posto in Mappa di Udine-Esterno ai Num.i 666 di Pert. 13.94 Rend. 40.27 e 1279 di Pert. 4.69 Rend. L. 12.85 (assieme Ettare 2.36.30.)

Dato *regolatore* L. 5000.—, deposito per adire all'asta L. 500.—, Termine per l'aumento del 20.° quindici giorni dall'aggiudicazione. — Spese tutte a carico del deliberatario. — Informazioni e schiarimenti presso la Segreteria del Pio Istituto.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Rubrica utile pel lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.05	M. 23.30	4.20
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.09
D. 17.15	19.19	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.40	20.07
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.25	A. 8.25	11.06
O. 8.00	11.28	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.00	O. 16.40	20.00
O. 17.25	0.28	(*)M. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. —.—	—.—	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. —.—	—.—
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.58
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.19	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.59	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.10	D. 7.59	10.39
M. 13.06	(***)O. 14.15	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.40
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
D. —.—	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*a Udine S.T.*	*R.A.*
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11,35	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 18.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Saltò Pauluzza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 marzo 1905.

RENDITA 5 %	104	84
» 3 ½ %	102	82
» 3 %	75	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1158	25
Ferrovie Meridionali	756	—
» Mediterranee	453	—
Società Veneta	128	50
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	513	50
» Meridionali	366	75
» Mediterranee 4 %	508	87
» Italiane 3 %	364	60
Città di Roma (4 % oro)	—	—
Cred. com. e prov. 3 ¾	511	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	509	25
» » » 4 ½ %	—	—
» Cassa R., Milano 4 %	511	50
» » 5 %	518	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	510	50
» Idem 4 ½ %	521	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	97
Londra (sterline)	25	18
Germania (marchi)	123	01
Austria (corone)	104	95
Pietroburgo (rubli)	265	35
Rumania (lei)	98	25
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	82

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da **ERNESTO D'AGOSTINI.**

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 438 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi Lire **5.00.**

Dirigere Cartolina-vaglia alla **Tipografia Marco Bardusco, Udine.**

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco